Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 20 Ottobre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 250

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Socialismo e Patria.

A proposito della propaganda antimilitarista.

Nel numero di ieri abbiamo pubblicato la deliberazione della direzione centrale del partito socialista la quale accolse l'ordine del giorno degl'impulsivo Ferri e compagni e respinse quello del Bissolati.

Molto a proposito ci perviene il seguente articolo:

Nell'ascoltare il grido di questa moltitudine nuova che faticosamente, ma con audacia sale sino alla vetta ove pare splenda il faro della moderna libertà sociale, noi, figli e nepoti di coloro che alla patria dettero le vigorose braccia ed il fervore dell'alto ingegno; siamo pervasi da un senso arcano di timore.

Donde viene e dove finirà coll'arrivare questa immensa turba che freme, s'agita per il falso miraggio del principio *d'eguaglianza civile ed economica assoluta*?

E perchè continua dessa nel fatale suo cammino respingendo con proposito deliberato l'aiuto di coloro che furono educati al culto della patria, come se in essi fosse spento ogni ideale filantropico? Non c'insegna forse, la storia del nostro riscatto, che la rivoluzione nazionale fu voluta ed operata dal popolo e per il popolo?

In quell'epoca gloriosa i nostri padri arrovesciarono dai loro dorati seggi i tiranni della penisola per restituire ad essi un principe magnanimo, il quale fosse il vero padre della nazione e la guida più disinteressata pel suo popolo. Con i piccoli tiranni caddero insieme le aristocrazie locali ed il popolo ne guadagnò considerazione maggiore e benessere economico.

In Italia dunque, l'ideale patriottico è collegato storicamente all'ideale democratico ed è un'opera vana, anzi delittuosa quella compiuta da chi tenta, con male arti, di scinderli.

Noi non vogliamo nemmeno raffigurarci lo stato in cui sarebbe l'Italia se prevalessero certe nuove teoriche sociali neganti la rivalità fra le nazioni e le razze diverse.

I socialisti nostri che affermano perentoriamente quanto dicemmo e s'oppongono al movimento patriottico, fanno inconsciamente il giuoco degli avversari della nostra unità, cui non sembra vero di veder noi disuniti e tutto scompaginato l'edificio nostro dopo soli 35 anni di vita libera. Essi, ad esempio dei loro compagni ungheresi, diventano gli alleati involontari della più antica dinastia di tiranni che abbia infestata l'Europa dall'evo medio ai nostri tempi; dinastia che in questa inattesa alleanza colle fazioni estreme, trova il proprio maggior sostegno.

E così essa, in parte per opera di nostri connazionali, ci spia minacciosa dalle Alpi, meditando nuove discese od almeno esercitando sopra di noi, deboli e disuniti, un terrore atto a paralizzare momentaneamente le giovani forze del regno.

Ma intanto noi ci illuderemo di aver progredito più che gli altri popoli civili, collo spegnere il fuoco sacro del nazionalismo a beneficio dell'ideale sociale! E gli alemanni, maestri a noi di teoriche utopistiche e maestri a tutti di intolleranza nazionale; godranno di queste nostre conquiste, che ad essi stanno per apportare vantaggi immensi.

Ma quando voi giungerete a tanto eccesso, di trascurare cioè gl'interessi nazionali, sacrificandoli ad un *male inteso socialismo*; si leverà contro voi la coscienza nazionale; poichè non si cancella con un vano blatterare, un periodo di cinquant'anni gloriosi per sacrifizii cruenti e per oppressioni d'ogni specie subite dalla parte più eletta de' nostri, in nome d'un ideale che risplenderà nei secoli quale fiaccola eterna, guidandoci nei primi passi dopo la conquista della libertà ed in quegli che stiamo facendo per toccare la vetta radiosa raggiunta dai nostri progenitori dell'evo antico e medio.

Poichè noi siamo pure, i nepoti dei conquistatori del mondo ed abbiamo perciò il dovere di mantenere vivo il culto tradizionale di una grandezza insuperata, contro tutti i sofismi di una filosofia di falso umanitarismo e contro tutte le ridicole negazioni di altri popoli che videro i loro principi aggregati ai carri trionfali de' Quiriti e sentono ancora, dopo tanti secoli, il fremito dell'onta per avere curvata la fronte così in basso ed aver fatto un lago del loro sangue nelle vallate ove gli premette l'ira valorosa delle agguerrite legioni.

* * *

Presso quei popoli che ora sono a capo della civiltà, presso quegli stessi che diedero maggiore impulso all'idea sociale, noi vediamo svolgersi e crescere potentemente un concetto diametralmente opposto al socialismo, vale a dire l'imperialismo.

E tutta la storia del secolo XIX. si potrebbe compendiare in una grandiosa antitesi dei due principii: il democratico parzialmente socialista: e l'imperialista: concepito quale tendenza a soverchiare e a dominare sul mondo intero. Non è questo forse un indice delle moderne aspirazioni, non è questo un segno delle inalterabili divisioni di razza che noi credevamo cancellate per sempre dopo la proclamazione dei diritti umani e l'affratellamento nell'idea liberale?

Non le gelosie de' principi, nè le differenze di posizione geografica, di lingua o di coltura sono i soli fattori degli antagonismi fra popolo e popolo; ma una legge fatale, inesorabile fino dall'inizio delle epoche storiche, pesa sul genere umano, operando per cause a noi sconosciute quelle profonde scissioni di cui vediamo gli effetti or lieti ed or tristi nel prevalere di una razza civile sopra una incolta o nel caso opposto dato dall'invasioni barbariche ne' centri ove la civiltà, arrivata al suo apogeo, va rapidamente declinando per estinguersi poi del tutto e getta gli ultimi bagliori nelle età future come quegli astri dei mondi remotissimi la cui luce arriva al nostro occhio migliaia d'anni dopo la loro scomparsa in causa dell'enorme distanza che essa attraversa per arrivare sino al nostro pianeta.

V'è stata forse un'epoca di pace universale e permanente nell'inizio della vita umana?

Le tradizioni di tutti i popoli lo affermano, ma lo sguardo indagatore dello storico o del filosofo non si spinse fin là per tentare di scoprire le cause della concordia; dovuta forse allo spopolamento della terra.

Ma da quando il desiderio d'avventure determinò gl'immensi spostamenti delle razze umane sulla superficie del nostro globo, nacquero di necessità i conflitti.

In queste grandiose emigrazioni un popolo errava spesso molti anni prima di stabilirsi definitivamente in un determinato paese. Ora vincitore ed ora vinto, quando ingrossando le sue schiere e quando assottigliandole; spinto or da un lato ed ora liberamente correndo in direzione contraria, il popolo migratore vagava per lungo tempo, come un naviglio senza governo mosso dal capriccio de' venti e dell'onda marina. Ed in questo fatale viaggio esso lasciava traccie del suo passaggio nel sangue sparso, nelle abitazioni saccheggiate e nelle foreste incendiate.

E spesso un altro popolo, nemico, seguendo quelle traccie, arrivava di repente sopra gli accampamenti ed uccidendo nel sonno i dormienti e schiacciando i vigilanti col numero, sterminava la razza migratrice, prima ch'essa fosse giunta al luogo prestabilito.

Da queste prime lotte grandiose e dalle differenze suaccennate nacquero i conflitti successivi. Sono dunque le nostre passioni e l'ereditarietà i principali fattori delle guerre che dureranno fino all'estinzione completa del genere umano, così come dureranno le rivalità personali.

Invece di affannarsi adunque per una pacificazione che sarà sempre un'utopia; cerchiamo di sviluppare maggiormente e di rafforzare lo spirito di nazionalità a beneficio della civilizzazione. Tentiamo di soverchiare gli altri popoli colla cultura e poi, se ve ne sarà bisogno, ricorriamo pure alle armi per difenderci o per attaccare, poichè allora le conquiste della spada andranno di pari passo con quelle dovute al progresso civile. In Europa v'è una grande nazione che nella sua storia compendia e addita tutte le varie fasi del fatale movimento accennato. Essa è la Gran Brettagna, di cui si può dire che tutto provò.

Conquistata da' Romani prima dell'era volgare si assimila gli elementi della loro civiltà; indi soffre le invasioni di Scandinavi, Danesi e Normanni, diventa completamente cristiana; cresce in potenza, attacca e vince la Francia; subisce una rivoluzione sotto Cronnwell; si dà una costituzione ch'è la più liberale e saggia fra quelle conosciute. Dall'epoca Napoleonica fino allo scorcio del passato secolo, cioè nel periodo di svolgimento dell'idea socialista, essa tende ad accrescere i suoi possedimenti coloniali e diventa decisamente imperialista. Il sogno di Disraeli, Clamberlain e Cecil Rhodej viene completamente realizzato.

Tutte le altre nazioni tendono a seguire questo fatale cammino, nè vi sarà modo per una conciliazione di razze ne' secoli avvenire. Ognuna tende a soverchiare ed imporsi.

16 ottobre, 1905.

D.r M. Bassi.

A proposito dei boschi consorz. carnici.

Il giorno 28 ottobre corr. si terrà l'adunanza dell'assemblea consorziale carnica in seduta ordinaria e fra gli altri oggetti tratterà anche l'importante decisione sulla divisione più o meno dei beni consorziali carnici.

Alla vigilia di sì importante decisione non sarà inopportuno riportare qui il parere di persona estranea alla questione e competentissima in materia: ed ecco quanto ci fa osservare:

«1.o che mentre da ogni parte, dai risultati di accuratissimi studi forestali, deriva ormai inconcusso il principio che l'esercizio forestale (parlo della grande foresta) esiga langa estensione, e mentre da ogni parte si esalta il principio del Consorzio come uno dei migliori mezzi per giungere all'opera del rimboschimento desiderato in Italia, 18 Comuni i quali hanno l'eccezionale ventura di essere uniti consorzialmente e di poter esercitare razionalmente una vasta industria silvana, salutino andando a ritroso coi tempi, quasi fosse una liberazione, la dissoluzione del Consorzio e forse anche la vendita dei terreni boschivi.

«2.o Il deprezzamento che il sig. Micoli Toscano vorrebbe fare della presente valutazione dei boschi carnici non ci pare esatta. Egli infatti non calcola: a) il carattere temporaneo di un trattato di commercio, sia pure a lunga scadenza, facendo tutto ritenere che l'opinione pubblica italiana, la quale già alla vigilia della firma del trattato si era risvegliata in favore della protezione del legname nostrano, rivolgerà più aperta e più energica la propria azione in difesa dei prodotti delle foreste nazionali.

«b.) la mano d'opera crescente (altro argomento del Micoli) non è una ragione che ci pare sufficiente, sapendosi e risapendosi che i mezzi meccanici, se opportunemente applicati, possono semplificare d'assai e ridurre al minimo costo, il prezzo di produzione del legname.

«c.) se il Micoli opina che «in lungo periodo di tempo che si frappone nell'utilizzazione dei boschi, possano venire frequenti oscillazioni nei prezzi commerciali perciò nel determinare il valore dei boschi, devesi tener conto anche di questa eventualità» tutte le probabilità sono piuttosto per l'aumento del prezzo del legname, sopratutto di costruzione, visto il rincaro dei metalli vista la scarsezza attuale del legname che si va facendo sempre più grande, in ragione dei crescenti bisogni mondiali (e potremmo citare molti articoli apparsi in numerose riviste e giornali europei); viste le numerosissime eventualità percui in pace ed in guerra occorono grandi quantità di legname. Non conteremo certo ad esempio il terremoto calabrese sebbene in nessuna occasione come in questa, la deficienza del legname fu da tutti deplorata.

«Quindi non vediamo alcuna ragione per diminuire del 20 0|0 come il Micoli fa, il prezzo di stima dei boschi consorziali, ma piuttosto se fosse il caso di aumentarlo.

«3.o) La lunghissima divergenza di opinioni e le numerose argomentazioni pro e contro alla divisione del Consorzio ci paiono peccare d'un vizio d'origine.

«Ci si vede troppo trapelare da ogni parte la mania ingorda di utilizzare *immediatamente* se si potesse anche tutta la foresta.

«Non vediamo da nessuna parte far capolino l'idea di un savio ed ordinato regime forestale, il quale si spinga fino alla utilizzazione completa e graduale del legname, magari, promovendo la totale messa in opera del legname stesso.

«Un esempio da studiare sarebbero i Consorzi della democratica, frazionatissima Svizzera, che non hanno mai sognato di sciogliersi. (Si leggano i rapporti dell'esercizio della foresta di Zurigo e di altre).

«Non vogliamo dilungarci di troppo, per non esorbitare dalla limitata cerchia impostaci, ma a noi pare che, qualora per dannata ipotesi, il Consorzio dovesse sciogliersi, piuttosto che affidare questo ricchissimo patrimonio forestale (interessante tutta Italia) ai Comuni, i quali presto o tardi come sempre accade, finirebbero per annientarli, meglio sarebbe che il Governo con apposita legge riscattasse di nuovo il patrimonio che, secondo noi, Esso troppo alla leggera, ebbe a cedere nel 1874 ai 18 Comuni formanti oggi il Consorzio Carnico»

(*firmato F. P. della Redazione dell'Alpi*).

Ecco il parere illuminato e saggio che ho voluto qui riportare al solo scopo di scongiurare un grave errore quale sarebbe lo scioglimento del Consorzio carnico, errore che sarebbe deplorevole assai date le migliorate condizioni di viabilità in Carnia in questi ultimi anni data la prospettiva della ormai assicurata ferrovia e data infine la deficienza di legname generalmente sentita in Italia specialmente, quest'anno.

Ampezzo 17 ottobre 1905.

B. D.

A proposito della riunione di Pinzano

per la Spilimbergo Gemona.

Ci scrivono da S. Daniele:

Leggiamo in vari giornali un breve cenno riflettente la riunione fatta a Pinzano per il tracciato del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona. Tra i presenti figura il comm. Domenico Pecile come Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda e viene riportato il voto da Esso fatto affinchè la linea ferroviaria abbia a mantenersi il più possibile sulla sponda destra del Tagliamento.

Questo deve essere per lo meno un errore! Noi ricordiamo che non molti anni fa una commissione composta del cav. Alfonso Cecconi, cav. Nicolò Rainis, Barone Toron, prof. Domenico Pecile e capitanata dall'Ill. Senatore Gabriele Pecile, suo padre, si recò a Roma a conferire con il Ministro Finali per appoggiare con ogni sforzo il tracciato ferroviario Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele-Gemona. Ed il prof. Pecile rappresentava appunto il Comune di S. Giorgio della Richinvelda!!.. Che il comm. Domenico Pecile abbia sfatato alla riunione di Pinzano la comune opinione che Udine sia contraria alle ferrovie intercomunali della Provincia non facenti capo ad Udine, ci rallegra ed assicura che la civile Udine, anzichè contraria, sarà favorevole a quel tracciato della Spilimbergo-Gemona che unendo i centri più popolosi e attraversando le zone più industriali, renderà più facile l'allacciamento con Udine, che (il comm. Pecile prevede e noi tutti prevediamo) apporterà una somma di maggiori vantaggi. Da questo S. Daniele non può che sperare.

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

— Le elezioni pel Consiglio provinciale.

Eccovi — grazie alla poca discrezione del vostro corrispondente — il manifesto, alquanto vibrato, col quale un gruppo di elettori del partito liberale — conservatore, appoggiato, suppongo, anche dal clero, presenta i suoi candidati, alle elezioni provinciali di domenica:

Elettori!

Un gruppo di elettori, che nell'amministrazione pubblica, insieme al rispetto per la fede delle coscienze popolari ed al bando ad ogni intento settario, vuole positivamente propugnato il programma moderno delle autonomie locali, come quello che, crescendo vigor di vita alla provincia, incrementa l'interesse privato ed eleva l'attività cittadina, propone al vostro voto:

1. di Caporiacco avv. Gino;
2. Facini Antonio;
3. Jogna avv. Gio: Batta.

Essi sono uomini devoti alle istituzioni liberali dello Stato; nell'arringo pubblico onestamente attenti alla tutela dei miseri ed alle sante necessità dei lavoratori; veracemente ispirati ad ajutar con intenti d'ordine e nell'orbita legale tutte le correnti nuove delle riforme sociali che salgono.

Elettori!

Per decennale esperienza, voi conoscete che i nostri avversari non hanno fin qui adempiuto a nessuna missione salutare ed innovatrice, nemmeno sempre nelle loro file salvaguardarono la correttezza del pubblico dovere, e, inesperti di civili contese, non seppero che agitarsi in ribalderie giacobine.

Cacciateli indietro, votando unanimi per i candidati nostri che daranno tutta l'onestà ed indipendente loro attività alla causa del progresso nella pace sociale.

S. Daniele, 22 Ottobre 1905.

Un gruppo di elettori.

Ieri l'on. Riccardo Luzzatto ha avuto un intervista col nostro Prosindaco, alla quale assistevano l'Ing. Mosè Schiavi e Geometra Corradini, intorno al proseguimento della Ferrovia Spilimbergo-Gemona,

Apio.

S. Pietro al Nat.

— Le promozioni alle normali.

(Attilio). Eccovi il nome delle promosse o licenziate nella sessione di ottobre:

Licenziate dalla scuola complementare: Boschetti Evelina, Costantini Adelaide, Cucavaz Antonietta, Sepulcri Maria, Zamolo Clelia.

Privatiste: Burelli Teresina, de Nordis Lucia, Zennaro Emilia.

Licenziate dalla scuola normale: Lucchitta Maria, Vogrig Erminia.

Alunne promosse dalla I.a complementare: Cattaneo Bice, Vizzotto Maria, Zandegiacomi Maria.

Dalla II.a complementare: Bonaldo Luigia, Nava Rosina, Tomadoni Ines, Totolo Elena.

Dalla I.a normale: Agostinis Pia, Chiaradia Rina, D'Harmaut Laura, Roncato Maria.

Dalla II.a normale: Colloredo Benvenuta.

Tricesimo.

Echi della Esposizione.

A proposito di un reclame.

Sedilis 18 ottobre 1905.

Ho letto, veramente un po' tardi, certe insolenze che, a proposito della Esposizione di Tricesimo, mai rivolge sulle colonne del suo preg. Giornale un *espositore disgustato*. Poichè altri, come m'aspettavo, non hanno fatto tacere quel *disgustato*, tengo io a dichiarare quanto segue:

Io ho mandato all'esposizione vino di mia proprietà del 1904 e refosco vecchio per conto di certo Pividori Luigi. Ho scritto la domanda espressamente per me e per il Pividori; poi, mandando le bottiglie, nella lettera di presentazione dissi ancora che il bianco ed il passito l'esponeva io, il refosco l'esponeva il Pividori; ed anzi aggiungeva che avrebbe potuto vendersi il mio vino, non quello del Pividori. Quando io solo nell'ultimo giorno scesi a visitare l'esposizione, sono rimasto meravigliato nel vedere tutto il vino di Sedilis in mostra sotto un unico cartello portante il mio nome; ed ho protestato subito ai circostanti (tra i quali vi era forse anche il *disgustato* poco leale) che il refosco premiato non era mio. Questa sola è la verità. La mia domanda di ammissione e la lettera di presentazione credo debbano esistere ancora. E quell'espositore prima di far insinuazioni doveva prenderne visione.

Io per parte mia deploro di non aver conosciuto il giorno della premiazione; poichè trovandomi presente, avrei fatto impedire una scenaccia fatta da un *espositore disgustato*, e perchè forse al vino di Sedilis avrebbe dovuto essere assegnato il primo premio.

devotiss. *D. Eugenio Valussi.*

Buttrio.

— Festa campestre.

Domenica 22 corrente in Vicinale di Buttrio nel cortile dell'osteria Pezzani avrà luogo una brillante festa da ballo. Suonerà l'orchestra di Udine diretta dall'ottimo maestro Blasig. Il sig. Luigi Pezzani nella lusinga che molti forestieri vorranno partecipare alla festa, preparerà ottimi vini e scelta cucina della quale non mancheranno gli uccelletti.

APPENDICE 45

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Ma quando, quando s'è ammalata?

— Una sera la raccogliemmo svenuta, la portammo a letto, le si sviluppò una febbre fortissima: vedrà com'è ridotta, oggi soltanto si respira perchè il medico ha detto che forse potremo salvarla!...

Ciro ascoltava tutto assorto nei suoi tristi pensieri...

— Oh!.. la soave fanciulla ch'egli aveva conosciuta colta, intelligente appassionata, ed alla quale si sentiva legato da una profonda amicizia... Quella fanciulla avrebbe potuto morire, ed egli non avrebbe più ricevuto il conforto della sua parola affettuosa e gentile. Mille ricordi ora gli tornavano alla memoria; la gita a Lipissignano, qualche serata di musica e più le dolci ore passate insieme in quel salotto, davanti ad un valletto, discorrendo d'arte.

— Se l'avessi incontrata prima! — disse fra se, — prima che la mia vita si spezzasse e l'anima si chiudesse ad ogni sentimento appassionato — se l'avessi incontrata quando la fede nell'amore non era caduta, oggi avrebbe potuto esser la mia donna, rallegrare la mia vita, cospargerla di fiori.

La contessa Visconti, ch'era uscita per un istante, tornò a dire che Riccarda riposava sempre, serena come un angioletto!.. sicuro aveva anche chiesto di lui; nominava spesso le persone conosciute e care; nel pomeriggio forse quando si sarebbe destata, lui avrebbe potuto vederla.

Giro Gauthier si congedò, sentiva bisogno di solitudine, un dolore acuto gli stringeva l'anima, un triste presentimento, una voglia quasi di piangere; sì, avrebbe pianto come un fanciullo!

Uscì dal recinto e s'avviò verso la campagna, prendendo la strada dei Ronchi; errava per i sentieri a caso con le mani dietro la schiena, col cappello sugli occhi, sotto il sole; ed era caldo, ma egli non sentiva nulla, se non l'affanno che gli occupava l'anima interamente!

Buon giorno, signore — disse una vocina dietro le sue spalle. — Era Natalina; l'aveva riconosciuto.

— Buon giorno cara, dove vai?

— A casa!..

— Dove sei stata?..

— Alla villa... per vedere come sta la contessina... è tanto malata la contessina!..

— Le vuoi bene tu?..

— Tanto tanto, è così buona!..

— Oggi pare stia meglio — disse quasi a sè stesso Ciro Gualthier...

— Stamattina la mamma m'ha condotta alla messa, ed ho tanto pregato il Signore, perchè la faccia guarire... è così buona, m'insegnò a scrivere!..

Ciro Gualthier si sedette sopra un masso e Natalina pure s'accocolò all'ombra d'un albero, accanto a lui.

C'era una gran pace intorno, nell'aria calda del meriggio solleggiato, qualche fronda appena appena si muoveva.

— Ed ora, tuo padre ti batte?..

— Nossignore; la contessina non vuole — e aggiunse piano quasi presa da un bisogno di confidenza — quello non è il mio babbo, e la mamma Annunziata non è la mia mamma?

— No?..

— Dove sono il tuo babbo e la tua mamma?

— Non lo so!...

— Non li conosci?..

— Nossignore, non li conosco.

— Per la prima volta Ciro Gauthier osservò il visetto fine ma smunto, e patito della povera piccina...

— Quanti anni hai, Natalina?

— Sei anni presto.

— E Nando?

— Anche Nando avrà presto sei anni.

Egli pensò alla sua bambina, alla figlia del suo amore!.. anche quella avrebbe potuto allora aver sei anni... sarebbe già grande, l'avrebbero cresciuta in una casa signorile, sarebbe forse sana e lieta, ma non avrebbe conosciuto suo padre, ed egli sarebbe vissuto col dolore di saperla viva, di non poterla forse vedere, di non sapersi amato, disprezzato forse.

— Oh! meglio, meglio morta — e il suo pensiero cercava la piccola figurina ignota, nella bara, sepolta nella tomba d'una nobile famiglia, nella cappella di Villacaccia... E quella bimba tanto gentile e malata di chi poteva esser la figliola?... Frutto di qualche illegittimo amore... la madre s'era dimenticata già di lei, nessuno la ricordava più, ella viveva nella casa di due poveri coloni con una donna zotica, ignorante con un uomo ubbriacone, che aveva osato levar le mani sopra il povero corpo innocente.

Natalina tossì, poi gemette.

— Dove ti fa male, cara?..

— Qui, al petto, tanto tanto male!

— E non prendi le medicine?

— La mamma non ha danaro; comare Giuditta mi dà ogni sera una ciotola di latte di capra! lei ce l'ha il latte, noi non abbiamo bestie da mungere!..

— E ti fa bene il latte?..

— E' così buono! lo prendo caldo caldo e mi fa subito dormire.

— Hai fame?...

— Nossignore, do' sempre a Nando la mia minestra ed il mio pane. Nando mangia molto molto... è tanto allegro Nando, e giuoca sempre!...

— Io non ho voglia di giocare!

— Vorresti veder la tua mamma?

— E' una signora, dice mamma Annunciata!

— E vorresti vederla?

— No...

— Perchè?...

— Perchè avrei paura... se fosse come la contessina, sì, che mi carezza, e mi dà tanti tanti baci!..

Sonava mezzo dì.

— Vieni con me, t'accompagno a casa!

Natalina mise timidamente la sua piccola mano, nella mano forte del giovane e procedettero adagio verso la casetta dei coloni.

(Continua).

Volete acquistare qualunqne oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al Negozio-Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Gli amatori della buona musica e di qualunque edizione, si rivolgano al Negozio LUIGI BAREI Via Cavour

Palmanova
Passatempi autunnali
della polizia austriaca.

La polizia austriaca sta ora costruendo due nuovi processi in odio a persone che hanno il solo torto di essere italiane. Abbiamo creduto di tacere in riguardo sino ad oggi perchè, quantunque sia a tutti noto con quale facilità imbastisca e gonfi le cose la polizia della cara nostra vicina alleata, pure non potevamo mai supporre che per le proprie costruzioni si servisse di un materiale così debole e veramente «infimo» come nel caso presente.

I... delittuosi fatti che originarono gli odierni processi si vuole siano stati commessi a Palmanova, nel giorno del convegno ciclistico, 17 settembre passato.

Nel primo, è imputato il signor Ippolito Pasqualis di Ioanniz, impiegato quale alunno all'ir. «Giudizio» di Cervignano, distintissima persona. Alla polizia bastò sapere che il Pasqualis si portò sul palco della giuria a ritirare il gonfalone conferito in premio al club ciclistico di Cervignano, gonfalone privo assolutamente di qualsiasi segno di carattere politico, per accusarlo d'aver gridato *Viva l'Italia* e d'aver fatta sventolare il tricolore.

La denuncia fu sporta ai gendarmi da quattro contadini di Ioanniz: denuncia tanto spontanea e di tanto valore che uno degli accusatori sente il bisogno di confidare a persone e poi anche al giudice stesso che egli non aveva visto il Pasqualis con bandiera tricolore nè lo udì a gridare *Viva l'Italia*, ma che gli fu imposto dal gendarme, sotto minaccie d'arresto, di deporre conforme alla sua accennata accusa!

Staremo quindi a vedere se si vorrà dar più credito alla deposizione di quei quattro contadini, oppure a quella di migliaia di persone che parteciparono al convegno, pronte a testimoniare la verità, la quale è proprio tutto il contrario.

Veniamo ora a sapere che il «*Giudizio*» di Cervignano mandò il Pasqualis al Tribunale di Gorizia!

* *

L'altro processo cui sembra si voglia dare corso sarebbe originato dal seguente fatto:

Nel medesimo giorno del convegno ciclistico, verso le dieci di sera nella osteria di proprietà del sig. Valle in borgo Aquileia, si riunirono diversi ciclisti del club di Cervignano, tra i quali molti della fanfara che si misero a suonare allegre marcie. Entrarono, attratti dal suono delle trombe, nel medesimo esercizio, i quattro stessi imperialregi eroi che denunciarono il Pasqualis, domandando che si suonasse l'Inno austriaco. Fu risposto loro che si trovavano in Italia e che poi non conoscevano quell'inno.

I quattro allora fecero di meravigliarsi e con un gesto triviale dissero che loro avevano l'Italia in...

A quella villana espressione, i presenti si sdegnarono e risposero per le rime.

I ciclisti compresero subito che avevano a che fare con delle spie provocatrici, per cui il signor Primus Nino, che era nella comitiva, uscì in istrada ritornando poco dopo alla testa di un.. distaccamento di soldati di cavalleggeri e di guardie di finanza, ai quali aveva partecipato la frase offensiva di uno di quei bei mobili, all'indirizzo dell'Italia.

Alla comparsa dei soldati, i provocatori coraggiosamente si raccomandarono alla velocità delle loro gambe e sparirono, da una porta laterale, perdendosi tra la folla radunata in piazza.

Ritornati in Austria compirono la bella prodezza di denunciare a modo loro alla polizia austriaca i suddetti fatti. E in base a tale denuncia la gendarmeria di Cervignano mandava un rapporto al capitanato di Gradisca, e di là partiva il sergente distrettuale per fare una inchiesta.

Sappiamo che i denunciatori non solo non esposero i fatti esattamente, ma inoltre accusarono il Primus di offese all'Austria ed all'imperatore.

L'accusato però, poco fidandosi della giustizia austro-ungarica, passò nuovamente il confine e prese dimora a Palmanova, dove trascorre lietamente fra gli amici gli ultimi giorni del morente autunno, lasciando i gendarmi nelle loro continue, per quanto inutili, corse podistiche verso Muscoli, dove il Primus abitava.

Pozzuolo

— Il giubileo della scuola di Agricoltura.

Saranno «feste in famiglia», quelle di domenica, per solennizzare il venticinquesimo anniversario della nostra Scuola pratica di agricoltura e di insegnamento in essa del prof. cav. Luigi Petri: feste in famiglia, perchè si svolgeranno nella intimità della Scuola medesima — epperciò tanto più improntate all'affetto, alla gratitudine per il «luogo» per gli «insegnanti» per il direttore che fu padre amoroso. E' tanto più sentito, l'affetto, perchè una punta di dolore lo accresce: il pensiero che il prof. Petri si allontana da questo Friuli, dove raccolse tante e così meritate simpatie, e del quale è tanto benemerito.

Quasi tutti i licenziati dalla scuola si troveranno presenti alla festa e rivivranno nelle care memorie della vita giovanile, tanto più diletta quanto più ce ne allontaniamo. Oltre al Comitato locale per fare gli onori di casa agli ospiti; vi è un comitato provinciale per offrire al prof. Petri un ricordo speciale.

Ho veduto la pergamena che sarà offerta al prof. Petri, lavoro del bravo artista prof. De Luigi di Gemona: stupenda, per la genialità dell'idea, per la perfetta esecuzione, per l'indovinato assieme. A destra, v'è Cesare che dal melo carico raccoglie le belle frutta saporite; e in basso e sulla fascia che segna il lato destro e il superiore del riquadro simboli ed emblemi dell'agricoltura e in alto due festoni di fiori e frutta intrecciate.

Anche la cornice è un bellissimo lavoro d'intaglio: è in acero bianco, con parche dorature, con due mascheroncini, con rami di quercia.

La pergamena porta un'epigrafe dettata dai licenziati della scuola.

Al prof. cav. Petri, che noi vedremo partire con profondo rimpianto, il mio saluto reverente.

Cividale.

— Mondo birbone

Fu spiccato mandato d'arresto contro il sedicente viaggiatore Ubaldo Cavalli di anni 37 da Bologna, per varie truffe qui commesse.

— Fu arrestato il contadino Luigi Copettini fu Gio. Batta. d'anni 43, da Savorgnano (Pavoletto) per maltrattamenti, furto semplice e porto d'arma.

S. Vito al Tagl.

— Un provetto prestigiatore.

19. — *(Carlo)*. — Nella *Patria* di giorni sono pubblicaste che certo Bernazzoni Leopoldo fu Carlo, prestigiatore, di Flambro, era stato arrestato per gravi sospetti di furto.

Da ulteriori indagini praticate dal nostro solerte maresciallo sig. Ballardin Luigi, coadiuvato dal Comandante la stazione dei carabinieri di Valdobbiadene (Treviso), è risultato che nella notte dal 29 al 30 settembre u. s. a Guia, frazione del Comune di San Pietro di Barbozza, uno sconosciuto, poscia identificato nella persona del Bernazzoni, rubò a certo Frare Giuseppe un cavallo dell'età di 9 anni del valore di L. 450, e a Gardin Antonio un biroccino con finimenti, pel complessivo valore di L. 60.

Il giorno seguente, alle ore 10 il Bernazzoni giunse colla refurtiva a Cinto Caomaggiore, fermandosi nell'osteria di Pigafetta Desiderio fu Giuseppe, al quale cedette cavallo e finimenti, ricevendo in cambio altri finimenti ed una cavalla di 7 anni, del valore di L. 400 circa, e L. 50 in denaro.

Nello stesso giorno il ladro partì giungendo verso sera a S. Vito e sostò, come già dicemmo, nello stallo di Bin Caterina.

Il 1.o del corrente mese fece attaccare la cavalla e se ne andò per ignota direzione, ritornando nel pomeriggio con altra cavalla che vendette al maniscalco Vendramin, asserendo di averla ricevuta in cambio della sua da alcuni zingari.

Venne poscia accertato che la cavalla ceduta dal Pigafetta al Bernazzoni fu venduta sabato scorso dagli zingari stessi, a Travesio, a certo Chiavanit Luigi fu Giuseppe, oste di Paludea,

Il Bernazzoni è stato trattenuto in arresto per rispondere poi de' suoi abili giuochi di prestigio.

— Crisantemi.

Ieri spegnevasi nella tarda età di 70 anni Trigatti Antonio, onesto e laborioso lavoratore.

Oggi sono seguiti i funerali, ai quali ha preso parte pure la Società operaia, essendo stato il defunto un vecchio socio, uno anzi fra i pochi superstiti fondatori della medesima.

Condoglianze alla famiglia.

— Ommissione.

Nella mia corrispondenza di ieri incorsi in un'involontaria ommissione; m'affretto quindi a ripararvi.

Fra le tante persone meritevoli d'una lode e d'un ringraziamento per l'opera loro prestata con disinteresse ed amore, onde assicurare il felice esito dello spettacolo dato nel nostro Teatro a beneficio degli sventurati calabresi e del locale patronato scolastico, devonsi annoverare pure i bravi componenti l'orchestra cittadina, diretta dall'infaticabile maestro sig. De Vittor Gio. Batta. E ciò per la verità.

Spilimbergo.

— La consacrazione di una nuova chiesa.

In Pielungo fu inaugurata e consacrata ieri quella nuova chiesa, con grandiosi festeggiamenti.

Per l'occasione erano convenute a Pielungo l'arcivescovo di Udine mons. Zamburlini e quello di Concordia mons. Isola.

Oggi fu somministrata la cresima a moltissimi ragazzi e anche ad adulti.

Mancato omicidio

(Per espresso, ricevuto alle 11.30.)

Questa notte dai carabinieri venne tradotto alle locali Carceri certo D'Andrea Luigi di Rauscedo sotto l'imputazione di mancato omicidio.

Mancano per ora maggiori particolari.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Maiano**, un incendio, sviluppatosi nella casa di certo Agostino Monassi e spento tosto dai paesani, cagionò un danno di circa 200 lire.

Cronaca Cittadina

Motivi di cronaca.

Cose molto semplici...

ma che si stenta a comprendere.

Probabilmente, sarà per durezza del nostro comprendonio: ma proprio, certe cose si stenta a comprenderle.

Il *Paese* di ieri parla di «coloro «che fino all'ottobre avevano so- «stenuto il giornale». *Il Friuli* — anzi, dice che avevano contribuito a far sì che il giornale *Il Friuli* continuasse ad uscire fino al 31 dicembre 1905.

Il Friuli a sua volta ci informa che «l'amministrazione del *Friuli* «quale fu ceduto all'Apollonio dal «prof. Manzini, si trovava così sbi- «lanciata che il prof. Mercatali «non era più in grado di conti- «nuare la pubblicazione del gior- «nale...»

Cose semplicissime, dunque: i sostenitori o sovventori del *Friuli* prestavano un *concorso pecuniario non indifferente* e avevano provveduto fino al 31 dicembre 1905: il giornale arrivato all'agosto-settembre, non poteva continuare... per mancanza di alimento; il cav. Bardusco lo avrebbe lasciato morire (narra il *Friuli* stesso) e il prof. Mercatali poteva essere costretto a «portare i registri in Tribunale, «come forse già stava per fare»!... Ma allora, si stentano, a comprendere, quei concorsi non indifferenti!

* *

Il *Paese*, «quanto alla storia del ricorso alle Banche», onde l'avv. Girardini avrebbe mosso accusa, in uno dei suoi discorsi nelle riunioni dei sostenitori contro gli altri giornali cittadini, dice che non gli «resta che a sorridere pensando» che i nostri *confidenti* ci hanno così male informati. Sarà. Facciamolo sorridere ancora un poco: il riso fa buon sangue, massime quando si ha il sangue cattivo per un... dispiacere in famiglia: e diciamo che i nostri *confidenti* insistono nell'attribuire all'avv. Girardini quelle parole.

Essi poi c'informano che la sottoscrizione per il *Paese* quotidiano è stata già iniziata e fruttò sino a ieri 3500 lire, delle quali 500 per ciascuno avrebbero dato il Sindaco e l'assessore Perusini, che furono i massimi offerenti: che furono nominate due commissioni, una politica, della quale fanno parte fra altri il Sindaco e l'assessore Pico, e una finanziaria, di cui fa parte anche l'ex assessore Magistris...

Le altre informazioni, le daremo un po' al giorno, alla spicciolata, per far sorridere il *Paese* più a lungo.

Una osservazione giustissima, e che avevamo in animo di sollevare anche noi, si è quella stampata ieri nel *Friuli*, perchè la Giunta non si credette in dovere di ricordare al Consiglio il povero Luigi Chiesorini, che morendo lasciò al Comune tutta la propria sostanza. Piccola sostanza, invero: solamente poche migliaia di lire: ma non aveva potuto risparmiarne di più il buon popolano patriota!..

La tigna all'Istituto Tomadini non l'abbiamo smentita noi: l'ha smentita quel preposto all'Istituto medesimo al quale ci siamo rivolti per avere notizie precise. Ora, crediamo che un istituto pubblico al quale ci si rivolga per informazioni possa rifiutarsi di darle: ma ci sembra deplorevole che le dia false o anche semplicemente inesatte. Questo diciamo al *Friuli* di ieri che insiste nel rilevare esservi, all'Istituto Tomadini, alcuni casi di tigna: e soggiungiamo che trattandosi di una malattia diffusibile, dovrebbe l'ufficio sanitario municipale occuparsene — mentre l'altro dì, avendo fatta anche la domanda, ci fu risposto che *nulla constava*.

La vita delle nostre istituzioni

La Società Udinese di Ginnastica e Scherma avverte i propri Soci che nel Consiglio del 18 corrente, venne deciso l'apertura della Palestra e della sala di Scherma per il 3 novembre p.

Riaffermando a Maestro di Ginnastica il sig. Ernesto Santi, nominò a maestro di Scherma il sig. Concati Romeo.

— Un'ascensione del capitano Quaglia.

Domenica prossima il capitano areonauta Eligio Quaglia farà un'ascensione aereonautica nella nostra città, partendo dal cortile dell'ex caserma dei carabinieri in via Prachiuso.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 18 ottobre 1905.)

Oggetti approvati.

Moruzzo. Regolamento tassa esercizio.

Vivaro. Regolamento tassa esercizio.

Moggio. Modificazione del regolamento sul servizio degli stradini.

Savogna. Divisione beni comunali.

Pocenia. Cessione di spazi comunali.

Cassa di Providenza. Segretari ed impiegati comunali di Ronchis. Pianta organica al 1 gennaio 1904.

Id. id. pel Comune di Gonars.

Id. id. Comune di Socchieve.

S. Giorgio della Richinvelda. Aumento di stipendio alla levatrice.

Nimis. Autorizzazione a stare in giudizio per vertenza relativa ad occupazione d'immobili.

S. Daniele. Regolamento tassa esercizio.

S. Quirino. Regolamento impiegati comunali.

Ricorsi ed altri oggetti.

Grimacco. Ricorso del sig. Filaferro per pagamento di stipendio dei mesi di giugno, luglio e agosto. Diffidato il Comune a pagare entro dieci giorni salvo in mancanza ad emettere il mandato di ufficio.

Polcenigo. Ricorso per vendita area stradale. Ordina sia sentito l'ufficio del Genio Civile.

Preone. Diniego di copia di documenti al già segretario Mecchia. Si dichiara incompetente.

Udine. Ospitale Civile. Vendita del Molino in via del Sale. Dà voto favorevole nei riguardi del Comune.

Dignano. Bilancio 1906 rimanda il bilancio per modificazioni.

Socchieve. Tariffa tassa fuocatico. Rimanda gli atti al Comune per modifiche.

Pasiano di Pordenone. Riparto consiglieri per frazioni. Ordina che siano rinviati gli atti al Consiglio Comunale per le sue osservazioni.

Udine. Ospitale Civile. Controversia spedalità riguardante Feruglio Antonietta fra i comuni di Udine e di Feletto Umberto. Rimanda per schiarimento.

Idem. Tassa esercizio. Ricorso Carraro Oreste. Accoglie il ricorso esonerando il ricorrente dalla tassa speciale pel magazzino.

Chions. Ricorso Gini Antonio contro tassa vetture e domestici; accoglie il ricorso assegnando il ricorrente alla Categoria portante L. 8.

Udine. Ospitale Civile. Domanda di emissione mandato. Rinvia gli atti non avendo allo stato degli atti provvedimenti da prendere.

Oggetti non approvati.

Reana del Roiale. Autorizzazione a stare in giudizio per ottenere la comunione di un muro.

Camera di Commercio.

Adunanza del 18 ottobre 1905.

Sunto del Verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente — Bardusco, vicepresidente — Beltrame — Bart — Brunich — De Marchi — Morassutti — Moro — Muzzatti — Orter — Rossetti — Spezzotti — Strolli — Volpe.

Assenti: Corradini — Faelli — Galvani — Lacchin — Piussi — Raetz — (tutti giustificati) — Pertoldeo.

E' approvato il verbale della precedente adunanza.

Comunicazione della Presidenza.

1. *Servizio ferroviario.* — Da anni questa Camera chiedeva che fossero istituiti i bigliett d'andata e ritorno Udine-Mestre e Udine-Venezia per la via di S. Giorgio Nogaro, allo scopo di risparmiare la rinnovazione del biglietto a S. Giorgio o a Portogruaro e di dare al biglietto maggiore validità. Alla fine il voto fu accolto.

Si chiese pure che una carrozza mista di prima e seconda classe partisse da Udine col primo treno, si unisse a S. Giorgio al treno per Venezia e di là ritornasse alla sera col diretto e a S. Giorgio si congiungesse al treno per Udine. Così sarebbe evitato il trasbordo.

Dalla Società Veneta si ottenne che il treno 208 per Cividale ritardasse la partenza da Udine di 22 minuti, con riserva di modificare prossimamente l'orario di quella linea secondo i voti di Cividale.

Si ottenne finalmente che fosse indetto l'appalto dei lavori d'ampliamento del magazzino alla stazione di S. Giovanni di Manzano.

Si chiese invano che il treno 592, il quale da Venezia arriva a Udine alle 23.22, fosse fatto giungere in ora meno tarda, senza perdere le coincidenze a Mestre col diretto di Milano e a Casarsa col 648 di Portogruaro.

Si ottenne nel luglio che fosse tolto il ritardo nel pagamento degli assegni da parte della ferrovia.

Durante la crisi ferroviaria, causata dalla mancanza di vagoni, quasi ogni giorno si reclamarono provvedimenti con telegrammi al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Direttore generale delle ferrovie dello Stato e alla direzione del movimento in Bologna. I reclami, oltre alla mancanza di vagani, riguardarono le ripetute sospensioni del carico e la riduzione del termine pel ritiro delle merci a P. V.

A nulla giovarono gli espedienti adottati saltuariamente dall'amministrazione.

Si reclamò pure con ripetuti telegrammi contro la temuta esclusione del Friuli dagli itinerari dei nuovi biglietti speciali d'abbonamento.

2. *Importazioni ed esportazioni temporanee.* — Si presentò e si raccomandò alla Direzione generale delle Gabelle l'istanza della Filatura Makò di Cordenons, intesa ad ottenere che, nell'interesse della produzione nazionale, un decreto reale saccordi la esportazione temporanea dei filati di cotone dal numero 80 al 250 per essere rifiniti (tinti e candeggiati all'estero.

La Direzione delle gabelle promise di prendere in benevolo esame l'istanza.

Si reclamò alla stessa Direzione per evitare che fosse maggiormente estesa l'importazione temporanea dei filati fini di cotone, poichè l'industria nazionale poteva provvedere la stessa merce al consumo interno.

3. *Tassa sul bestiame.* — Interpellata dalla Giunta provinciale amministrativa, la Camera espresse parere favorevole alla proposta modificazione dell'art. 2 del regolamento provinciale per la tassa sul bestiame, nel senso di esonerare dalla tassa i possessori più poveri. Quanto alla proposta di aumentare la tassa normale ai possessori di notevoli quantità di ovini e di caprini, la Camera opinò che l'aumento sia opportuno per i soli caprini e non in eccessiva misura. Ciò nell'intendimento di promuovere la sostituzione delle capre, nocive alla selvicoltura, con pecore o vacche.

4 *Scavo alla foce del Corno.* — Si ottenne che il Ministero dei lavori pubblici esaminasse nuovamente la questione dello scavo alla foce del Corno, lavoro interessante la navigazione. La Camera ebbe, in questa pratica, l'aiuto dell'on. Solimbergo e d'altri deputati.

5. *Servizio postale telegrafico.* — Si reclamò più volte al Ministero contro i frequenti ritardi nella trasmissione dei telegrammi, ritardi che spesso arrecano gravi danni al commercio, alle industrie e al pubblico. Il Ministero ordinò un'inchiesta e promise di provvedere.

Si raccomandò al Ministero che l'ufficio postale di Chiavris fosse elevato alla seconda classe.

Per trattare del palazzo delle poste in Udine, della linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso e del congiungimento di essa alla rete telefonica dell'Austria, il presidente della Camera e l'onor. Sindaco di Udine invitarono l'onor. Morelli Gualtierotti, Ministro delle poste, a visitare nel settembre anche Udine. Il Ministro accettava l'invito, ma poscia non potè mantenere la promessa.

6. *Esportazione del bestiame.* — Si fece istanza al Ministero perchè ottenesse dall'Austria il permesso d'importazione dei bovini del Friuli, che è immune da epizoozie, sui mercati al di là del confine. Il Ministero avviò pratiche col governo austriaco.

7. *Importazione dei bozzoli dal Levante.* — Il presidente, nel suo viaggio in Levante, raccolse i dati per avviare direttamente in Friuli l'importazione dei bozzoli prodotti in quelle regioni.

8. *Circolazione monetaria.* — Si ottenne, più volte, dal Ministero che la Tesoreria di Udine fosse rifornita di biglietti di piccolo taglio, dei quali si sentiva penuria.

10. *Merci destinate alle Indie.* — Si appoggiò il reclamo della Società Veneziana di Navigazione a vapore contro i ritardi nella resa delle merci dirette a Venezia e destinate all'imbarco per le Indie. Il direttore delle ferrovie dello Stato assicurò che avrebbe provveduto.

11. *Leggi operaie.* — Si ricorse al Ministero perchè richiamasse una Società d'assicurazioni all'osservanza della legge circa la liquidazione dell'indennità ad un operaio colpito da infortunio sul lavoro.

12. *Congressi.* — Il presidente rappresentò la Camera nel congresso delle Camere di commercio tenutosi in Roma nel giugno, e nel congresso internazionale di navigazione ch'ebbe luogo a Milano nel settembre.

La Camera aderì e fu rappresentata dal presidente della Camera di Torino alla conferenza internazionale pel controllo dei tessuti di seta pura, tenutosi in quella città nel settembre.

La Camera aderì al congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che avrà luogo a Milano nell'anno venturo; ed aderì pure al congresso dei commercianti italiani che sarà tenuto in questo mese a Venezia.

13. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere su numerosi ricorsi dei contribuenti.

14. *Esposizioni.* Si concessero una medaglia d'oro, tre medaglie d'argento e quattro di bronzo alla esposizione di piccole industrie, bovina, d'enologia, di frutticoltura e di caseificio ch'ebbe luogo a Tricesimo. Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo all'esposizione bovina in Palmanova.

La Camera continuò a funzionare da Comitato provinciale per l'esposizione internazionale di Milano.

15. *Spedizioniere di dogana.* — Si espresse parere alla Intendenza di finanza sulla nomina d'uno spedizioniere di dogana in Pontebba.

16. *Controversia.* — A richiesta dell'Ospitale civile si compose, mediante arbitrio, una controversia commerciale.

17. *Usi mercantili.* — Si è diramato il questionario per la raccolta degli usi locali nelle contrattazioni degli animali.

Si sta facendo lo spoglio delle risposte al questionario sulle mercedi dei mediatori.

(Continua)

Nel mondo scolastico

Scuole Elementari. Ecco un elenco, non ancora completo, degli inscritti nelle scuole elementari urbane:

Scuole elementari S. Domenico. Classe I *a* 174 — II *a* 81, *b* 54, *c* 53 — III *a* 52, *b* 42, *c* 43 — IV *a* 99, *b* 52, *c* 43 — V *a* 33, *b* 31, *c* 6 — Totale complessivo N. 763.

Scuola maschile in via Felice Cavallotti. Classe I *a* 137 — II *a* 55, *b* 53, *c* 59 — III *a* 50, *b* 52, *c* 34 — IV *a* 38, *b* 56 — V *a* 32, *b* 38, *c* 17 — Totale complessivo N. 621.

Scuola femminile in via Felice Cavallotti. Classe I *a* 189 — II *a* 60, *b* 64, *c* 65 — III *a* 66, *b* 52 — IV *a* 51 — V *a* 51, *b* 2 — Totale complessivo N. 683.

Scuola femminile alle Grazie. Classe I *a* 123 — II *a* 53, *b* 52, *c* 40 — III *a* 42, *b* 44 — IV *a* 54 — V *a* 39 — Totale complessivo N. 447.

In tutto gli alunni inscritti nei vari stabilimenti ascendono a 2514; però le iscrizioni quest'anno, per la indolenza o per la impossibilità di molti genitori, sono procedute molto a rilento, e si devono protrarre fino a tutto il corrente mese, per la quale epoca si crede che il numero degli alunni ascenderà a più di 3000, soltanto nelle scuole urbane.

Raccomandiamo all'autorità comunale di curare che la legge sulla istruzione obbligatoria sia più rigorosamente osservata. In passato, questo «dovere» fu piuttosto trasandato.

Cogliamo l'occasione di trovarci.. nel mondo scolastico, per correggere un errore di stampa commesso ierl'altro nel riferire sulle nomine delle maestre. Lucchini — e non Zucchini — Alda è la signorina nominata maestra nelle scuole urbane femminili: una egregia insegnante alla quale porgiamo le nostre congratulazioni.

La scuola tecnica si riapre oggi; ma non potrà regolarmente funzionare che fra qualche giorno. Le aule sono già tutte «accaparrate» e non bastano: ne occorrono cinque per la prima, tre per la seconda, e tre per la terza classe: e non se ne avranno che dieci disponibili, il che vuol dire che si dovrà ricorrere a qualche espediente d'orario, perchè sieno «sufficienti». Anche l'Istituto tecnico ha bisogno di aule.

Tornando ai locali della Scuola tecnica — i quali costeranno, disse l'ing. Cudugnello circa il 35 per cento in più del preventivo —, dovevano essere pronte ancora per l'anno scolastico 1904-1905; invece i lavori non sono ancora compiuti. Per i banchi, mancano ancora quelli delle aule di disegno, la cui fabbricazione fu affidata al Venier di Villasantina troppo tardi perchè si potesse approntare a tempo; ci vorrà, crediamo, un mese.

Le nuove aule sono belle, ariose lumeggiate; ampio e comodo il corridoio. La disposizione, però, di questi locali, per essere «razionale», avrebbe dovuto essere «il viceversa»: il corridoio sulla strada e le aule verso il cortile: la scuola sarebbe stata meno disturbata, avrebbe «ricevuto» meno polvere dal di fuori, avrebbe avuto una luce più costante.

Belle e vaste anche le due aule per il disegno: ma quella al piano superiore avrebbe meglio corrisposto al suo scopo, se si fosse data la luce dall'alto. Per il disegno, i banchi saranno su nuovo modello semplice eppur comodissimo ideato dal direttore prof. Lazzari e dall'insegnante il disegno prof. Lesine. Occorrono cento di questi banchi... ma, per intanto, ne furono ordinati cinquanta: e la ditta Venier s'impegnò di eseguirli per venti lire ciascuno. Gli altri cinquanta verranno in seguito.

Speriamo che i lavori di «finimento» saranno affrettati e che le lezioni possano incominciare tosto.

— L'ultima seduta del Comitato «Pro Calabria».

Iersera alle ore 8 1/2 sotto la presidenza nell'assessore anziano Emilio Pico, ebbe luogo l'ultima riunione del Comitato «pro Calabria».

Fu deliberato di versare la somma incassata di L. 4005.95 al presidente del Comitato Centrale di Venezia.

Quindi il comitato fu dichiarato sciolto.

— Pro Calabria.

IV.o Elenco delle somme pervenute al Prefetto di Udine a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, ed inviate al Comitato Nazionale di Soccorso.

Comune di Roveredo in Piano lire 25, insegnanti scuole Normale di S. Pietro al Natisone 21.50, Comitato di Brugne a 300, Comune di Dignano 50, Comitato di Tricesimo 713.67. Comitato di Cividale 1800. Totale L. 2910.17.

Totale generale delle somme finora raccolte L. 11695.81.

— Cinematografo gigante.

Nelle sere del 23 e 24 corr. avremo fra noi il cinematografo gigante della compagnia Spina; quello che fu così ammirato nel maggio ultimo scorso. Si darà la «Presa di Roma» divisa in 7 quadri di assoluta novità per Udine.

— **Onore al merito.** Dopo alquante difficoltà, nei primordi riportate, per l'istituzione del corpo della sorveglianza notturna, la ferrea volontà e la perseveranza all'opera cui tanto si prestò quale capo, il sig. Pustetti, oggi possiamo dire che anche la nostra città possiede un corpo regolare e che fa un servizio lodevole, prima lamentato. Abbiamo avuto anzi sott'occhio, parecchi attestati di lode rilasciati all'ufficio di sorveglianza notturna, attestati estesi da primarie ditte commerciali ed industriali della città e suburbi, le quali espressero la loro sentita soddisfazione per il servizio prestato dalla benemerita istituzione, la quale — è bene si sappia — con ottimo successo ottene lo scopo prefissosi e consegnando anche parecchi malandrini all'autorità.

Sappiamo inoltre che anche nelle Città di Cividale e Tolmezzo vennero istituiti i corpi per la sorveglianza notturna, e che funzionano egregiamente; tutto ciò a merito del signor Pustetti. Così in quelle Città, come nella nostra, i cittadini possono dormire i loro sonni tranquilli.

Agli elogi delle summenzionate ditte, uniamo anche i nostri, perchè veramente meritati, ed auguriamo al signor Pustetti che possa chiamarsi soddisfatto della sua opera intraprendente e utilissima.

— **Pro riposo festivo.** Per sabato p. v. è adunato il Comitato Popolare «Pro riposo festivo settimanale» alle ore 21 nei locali dell'Unione Agenti. Teatro Minerva, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Comizio.

La «Lega Fornai» ha versato al Comitato L. 10 (dieci).

— **Concorso.** E' aperto il concorso per esami e per titoli a 18 posti di veterinario provinciale di III. classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Le istanze dovranno pervenire al ministero dell'interno non più tardi del 31 gennaio 1906.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente, a mezzo dei rispettivi sindaci, alla Prefettura, ufficio Sanitario.

— **Programma** dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 13 ottobre dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Nea» — Michielis
2. Mazurka «Madrilena» — Rodriguez
3. Sinfonia «Il maestro di cappella» — Paër
4. Invocazione e finale 3.o «Guarany» — Gomes
5. Fantasia «Edgar» — Puccini

— **Fiera del 19 ottobre.** Buoi entrati 100 venduti 43 al prezzo di L. 600, 620, 745, 820, 850, 865, 890, 940, 950, 1115, 1125, 1230, 1270.

Vacche nostrane entrate 282, vendute 70 a L. 160, 240, 300, 320, 325, 340, 347, 358, 360, 380, 388, 390, 395, 420, 455, 500, 505, 570.

Vitelli sotto l'anno e sopra l'anno entrati 282 venduti 153 a L. 70, 130, 150, 154, 155, 160, 164, 165, 180, 184, 190, 197, 200, 225, 230, 240, 245.

Cavalli entrati 80 vendute 3 a L. 330, 170; vi fu uno scambio con L. 30 d'aggiunta. Asini entrati 10 venduti 2 a L. 18 e 95.

— **I furti alla ferrovia.** Abbiamo ieri data la notizia degli arresti di operai della Ferriera, per furti continuati di uva e vino dai vagoni che si fermano sui binari paralleli allo stabilimento medesimo. Gli arrestati, passati alle carceri giudiziarie, sono: Enrico Agatini, colto con la refurtiva indosso, mentre usciva dallo Stabilimento nascondendo sotto la giubba parecchie bottiglie di vino; Luigi Zoratti Enrico Moro, Luigi Borgobello, Luigi Zilli, Luigi Reggio e Gio. Batt. Sesto, come ieri informammo.

Fin dal mese di agosto, erano stati rilevati questi ammanchi: e fin da allora si erano prese disposizioni, raddoppiata la sorveglianza... ma senza costrutto. Fu la scoperta delle bottiglie indosso all'Agatini, che diede il filo per dipanare la matassa: il delegato cav. Birri e le guardie Fortunati e Città, che giravano nei pressi delle Ferriere, sull'attenti, lo arrestarono e accompagnarono all'ufficio di P. S., dove lo sottoposero a lungo interrogatorio. Nella sera medesima, gli stessi recaronsi alle Ferriere per una visita minuziosa, e rinvennero in un angolo recipienti sporchi di vino, di olio, di petrolio; indumenti da lavoro con larghe macchie di vino; spranghe di ferro con traccie pure di vino.

— **Non si tratta di furto.** Il *Gazzettino* parla del furto di un migliaio di bottiglie di birra, in danno della Ditta Fratelli Rheininghaus, rappresentata dal signor Giuseppe Ridomi.

Ci siamo rivolti direttamente all'egregio amico per notizie: ed egli ci rispose che la notizia, data così, non è esatta. Mancano le bottiglie, ma l'ammanco non è da ascriversi a furto, poichè tali mancanze riscontransi ogni anno, dipendenti da rotture e da altre cause. Il cav. Birri si è recato bensì da lui, per indagini; ma conosciuto come stavano le cose, ne desistette.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Presiede il giudice Turchetti P. M. dott. Tescari.

Due direttissime per oltraggio.

Perissini Teresa di Gio Batta di anni 26 di Udine, già condannata altre 10 volte, è imputata di oltraggio per avere il 18 corrente offeso l'onore ed il decoro delle guardie di città Città Giovanni, Fortunati Riccardo e Pagon Valentino, in loro presenza ed a causa delle loro funzioni.

Le guardie confermano, i fatti.

Il Pub. Ministero domanda la condanna a 35 giorni di reclusione e il Tribunale, malgrado la difesa dell'avv. Forni, accoglie la domanda ed aggiunge le spese. La sciagurata e ricondotta in carcere.

* *

Casanova Pietro fu Pietro, di anni 46, da S. Daniele, detenuto dal 17, è pure imputato d'oltraggio contro la guardia di città Bastianello Giuseppe.

Il Casanova dice a sua difesa che era ubbriaco.

Il P. M. ricordando al Tribunale che l'imputato fu vario volte condannato, chiede 10 giorni di reclusione e le spese, e il Tribunale conferma.

Difensore avv. Forni.

Un guazzabuglio al Consiglio Comunale di Bordano.

Piazza Valentino fu Tomaso d'anni 34, Picco Marco fu Francesco d'anni 32, Picco Canciano di Francesco d'anni 34 e Picco Francesco di Francesco d'anni 30 sono imputati di avere il 23 marzo ultimo, in Bordano, usato violenze e minaccie contro i consiglieri comunali radunati in seduta, al fine di turbare l'adunanza e di influire sulla deliberazione.

Difensore avv. Girardini.

La «ostile dimostrazione» avvenne perchè il Consiglio deliberò di erigere il nuovo edificio scolastico in una località, mentre la popolazione lo voleva in altra; e si limitò a grida, emesse stando in piazza, a minaccie: — ma «fatti» nessuno, fortunatamente.

Interrogatorio.

Picco Francesco nega di essere entrato nella sala del Consiglio. Andò invece a far passeggiare la moglie, che era indisposta, e poi entrò in una osteria assieme ad ossa a bagnar l'ugola. Sentì gridare dalla piazza, e v'era chi diceva: — Bisogna lasciar passare la...... volontà del paese!

L'avv. Girardini sorride...

Presidente. Ora tocca a voi Piazza Valentino che siete indicato quale capoccia della dimostrazione!...

L'imputato invece, afferma che si trovava in casa e mentre faceva colazione udì gridare. Uscì, trovò un amico e si diresse verso la piazza, giungendovi quando i Consiglieri uscivano dal palazzo del Comune. Non andò in sala.

Pres. Ma ci sono parecchi testi che dicono di avervi veduto entro la sala, durante la seduta!...

Non è vero!... Lo dicono i miei nemici! — e spiega quali possono essere in collera con lui.

Picco Marco pure nega di essere stato in Municipio: stava lavorando alla costruzione di un fabbricato, udì gridare e andò a vedere cosa fosse avvenuto: ecco tutto.

Picco Canciano è anche negativo.

Testi di accusa.

Rossi Giovanni fu Francesco di anni 50 consigliere comunale è il denunciatore.

Narra che dopo fatta la votazione, la maggioranza dei consiglieri se ne andarono. Afferma che tutti quattro gl'imputati era sulla porta della sala, e gridavano e bestemmiavano e minacciavano coi pugni alzati, dicendo: — Non uscirete di qua!...

Girardini. Nel 1898, il teste provocò quale consigliere, altri disordini?

Teste. Nossignore.

Girardini. Il teste investì anche il prof. Benedetti con parole triviali?

Teste. Nossignore.

Girardini. Sentiremo Benedetti.

Rossi Giovanni fu Francesco di anni 58 consigliere comunale. Parla in dialetto e fa una lunga descrizione delle scene, ricordando le bestemmie pronunciate dall'imputato Piazza...

Pres. Basta, basta! Il Signore e i santi, quelli lasciamoli in Paradiso!...

Il presidente gli contesta che, in istruttoria, depose differentemente.

Teste. Si ere un pôc spaventads.

Pres. Ma uè non vès di vè paure.

Il teste non sa nemmeno spiegare chiaramente cosa hanno votato.

Pres. I soliti consiglieri di campagna. (*Ilarità*).

Picco Giov. fu. Giov. d.o *Pala* di anni 73 cons. com. è pro zio dell'accusato Piazza. La sua narrazione è confusa. Ora dice che i consiglieri furono minacciati di essere gettati dalle finestre, ora dice che si udì un «brontolio» in piazza.

Il Presidente lo ammonisce: O' vès 73 agns: disèit la veretat e pensait all'eternitat!...

Pres. Perchè il sindaco sospese l'adunanza?

Teste. Per paura di maggiori disordini.

Candolini Pietro d'anni 60, ripete le stesse cose ed aggiunge che si ripeterono, dai dimostranti, frasi come queste: — Bisugne dâur ju pal ciav ai conseirs!.... Bisugne scrodèaiu.

Picco Agostino fu Giovanni di anni 74 cons. com., ripete le stesse cose. Egli, poi fu anche insultato sulla piazza.

Colomba Floreano fu Leonardo di anni 50, Sindaco di Bordano, udì gridare e fischiare sulla piazza e sciolse la seduta pel tumulto, benchè fosse certo che non sarebbero avvenuti disordini da parte dei dimostranti. Temeva invece che qualche cosa di grave avesse potuto scoppiare nell'aula, fra i consiglieri, essendo essi parte d'Interneppo e parte di Bordano.

Testi a difesa.

Nobile Antonio, Segretario Comunale, non ha udito nulla. Continuò sempre nel suo lavoro e non vide gli imputati nell'aula.

Il Sindaco poteva continuare la seduta, senza tenere pericoli; bastavano due parole di ammonizione. I consiglieri erano divisi in due partiti.

Pres. Quanti erano i consiglieri?

Teste. Tredici. Otto votarono in favore e cinque contrari; poi, quattro abbandonarono la Sala; la maggioranza fu contro il voto del Sindaco.

Un uomo concepito 300 anni addietro.

Benedetti prof. Luigi Amedeo Ispettore Scolastico del Cercondario di Gemona, fu un lungo istoriato, essendo stato egli incaricato dal R. Prefetto di trovarsi a Bordano il giorno della seduta Consigliare appunto perchè doveva stabilirsi la località. Dice che le scuole di Bordano sono in via di costruzione e per quelle di Interneppo nulla ancora fu fatto, appunto per le scissure insorte. Fa rimontare la sua narrazione sino a parecchi anni addietro.

Girardini. Cosa può dire sul conto di Rossi Giovanni d.o *Prede* Consigl. Com.?

Teste. Il Rossi è un ottimo Padre di famiglia ed amoroso verso i figli che manda a studiare anche fuori del paese; ma quale consigliere Comunale è un'accattabrighe, che vuole tutto il mondo a modo suo; è un uomo concepito come quelli di 300 anni addietro, vale a dire ha i sistemi dei vecchi autocratici feudatari...

Dopo una lunga disquisizione scolastica, narra che anche nelle sedute del 1898 avvennero, nel consiglio di Bordano, fatti molto più gravi di quelli portati oggi al Tribunale; e anche tali fatti furono provocati dal consigliere Rossi Giovanni detto *Prede*.

Picco Floreano di anni 67 ex Sindaco di Bordano, e Colombo Antonio, consiglieri Comunali, udirono a gridare, ma negano le minaccie.

Il pres. domanda al Colombo se il Rossi è un'accattabrighe.

Il teste barbotta frasi inconcludenti.

— Pres. *O sèis un di chei consèirs che no' volès di nuie, par no fa mal a nessun... Vàit al limbo.* (*ilarità*).

Picco Pietro, è un vecchio sordo e miope nulla vide nè udì.

Pres. No i hano dit che volèvin bastonà i conseirs?

Teste. No jè vere chec. (*ilarità*)

Seguono altri testi, i quali dicono non esser vere le minaccie; in piazza vi erano donne e fanciulli che gridavano, ed il Consigliere Rossi detto Prede, quando uscì dal Municipio, involtosi verso il pubblico diede *pan e salam*: l'espressione è accompagnata del relativo gesto.

Il Presidente annuncia che tutti quattro gl'imputati sono incensurati.

Il Pubblico Ministero conclude la sua diligente requisitoria dicendo ch'egli deve tenere responsabile il Piazza Valentino del reato imputatogli e perciò domanda che sia condannato a 3 mesi di reclusione invocando la legge del perdono; e per gli altri tre, domanda al Tribunale che vengano assolti per non provata reità.

L'avv. Girardini fa una calorosa difesa per tutti quattro i suoi clienti; e rilevando le prove testimoniali a loro discarico, conclude domandando l'assoluzione di tutti per inesistenza di reato.

Il P. M. replica insistendo nella sua conclusione, e l'avv. Girardini controreplica.

Il Tribunale pronuncia sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Speriamo che ora la pace ritorni fra Bordano e Interneppo. *Zà in chest mond non si ha di sta!*

Libri di teste
Quaderni
Oggetti di cancelleria
e disegno
per tutte le Scuole
A PREZZI MITISSIMI
presso le
CARTOLERIE e LIBRERIE
FRATELLI TOSOLINI
UDINE

— **Bicicletta rubata?** Iermattina, un contadino, nei pressi di Laipacco, sotto un cavone di canne di granturco, trovò nascosta una bicicletta. La portò all'ufficio di vigilanza; ma l'ispettore, sospettando trattarsi di refurtiva, fece accompagnare contadino e bicicletta all'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Il crollo di un soffitto. — All'angolo di via Paolo Canciani e via Poscolle vi è il negozio di manifatture dei sig.ri Degani e Gervasi, successori a C. Nigg.

Verso le ore 11 di jeri mattina dal centro del negozio crollava, d'un tratto un pezzo di soffitto, misurante tre metri quadrati,

A quell'ora v'era molta gente nel spazioso negozio; ma la sola Tusini Maria contadina di Coneglians, corse qualche pericolo di essere investita.

Speriamo, che, essendo quella costruzione di fresco effettuato, non si ripetano ulteriori pericoli.

Furto. — Ieri sera il cocchiere del tram a cavalli Tuniz Francesco fu Giuseppe di anni 29, abitante in via Tiberio Deciani, denunciò all'ufficio di P. S. che durante il tragitto da porta Gemona alla ferrovia fu da ignoto derubato di un involto contenente due vestaglie da donna del valore di L. 10, che stava depositato sulla vettura da lui guidata.

«La scelta di una sostanza purgativa non è cosa indifferente; e se viene indicata l'Acqua naturale di **Hunyadi János** è perchè questa gode rinomanza di purgante blando e sicuro; però si stia in guardia dalle molte sostituzioni, esaminando bene il **centro rosso sull'etichetta in bianco** ed il nome „Andreas Saxlehner".

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

— Dal 1 al 10 ottobre i prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie di Stato furono 10,918.408 cioè: 1,125,812.13 in più del periodo corrispondente dell'esercizio precedente. Il prodotto complessivo dal 1 luglio al 10 ottobre fu di 92,227,971 e cioè 4,159.232 in più dell'eguale periodo dell'esercizio precedente.

— Quale contributo dell'esercito nella sottoscrizione nazionale per lenire le disastrose conseguenze del terremoto delle Calabrie si è già raccolta la non lieve somma di circa lire 120000, che sarà ancora aumentata, non avendo finora tutti i comandi di corpo d'armata terminato l'invio delle oblazioni raccolte.

— Si ha da Roma che al congresso dei professori è stato mandato un saluto a quegli italiani di oltre il confine che lottano per la conquista dei propri istituti universitari, la quale è il necessario e il più forte mezzo per la difesa del carattere nazionale e il presidio della lingua e della cultura secolare della patria italiana. Venne pure presa in considerazione la proposta del prof. Brusa di riunire tutti gli insegnanti, da quelli delle scuole elementari a quelli universitari in un solo fascio, detto «unione nazionale per la coltura».

— Secondo l'*Avanti* di Roma dall'inchiesta compiuta dall'ufficio del lavoro sul riposo festivo in Italia risulta che in tutte le varie forme di attività economica in Italia si applica il riposo festivo. L'inchiesta è ampia e minuziosa e formerà un grosso volume. La Commissione nominata si assunse l'impegno di studiare il materiale raccolto a formulare le proposte per la seduta del 25 novembre.

— L'*Avanti*! di ieri sera è stato sequestrato perchè commentando l'ordine del giorno Ferri, votato dalla Direzione del partito socialista, si è esternato con frasi ritenute offensive all'esercito.

— Si ha da Velletri che a Segni causa la mancanza di vagoni furono chiuse le fornaci di calce mettendo in sciopero forzato 300 operai. Se tale stato di cose dovesse continuare seguirà la chiusura dei cantieri di Roma perchè è da Segni che è mandata la calce.

— La mattinata di beneficenza a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria, organizzata dal giornale il *Figaro* di Parigi e datasi a quell'*Opera comique* ebbe un clamoroso successo e fruttò un incasso di 45.000 franchi. Allo spettacolo assistette anche il presidente della Repubblica sig. Loubet.

— Telegrafano da Roncegno che l'illustre senatore De Giovanni, dopo i gravi sintomi di improvvisa uremia, va lentamente migliorando.

— *Londra, 19.* — Il *Daily News* segnala la registrazione di una società detta Marocco-Anglo-American-Corporation-L.td., con un capitale di *cento milioni* di sterline in azioni da 100 franchi. Scopo di questa Società è di acquistare concessioni, sviluppare ferrovie, strade, canali, ecc.

— Si ha da Saint-Louis, 18: Un violento ciclone ha fatto strage la notte scorsa sopra Sorrento, località dello Stato d'Illinois. Il vento che era d'una violenza eccezionale ha rovesciato 45 case. Si sa finora che quattro persone perirono: tre furono mortalmente ferite e trenta riportarono ferite più o meno gravi.

ULTIMA ORA.

La conferenza di Guido Mazzoni.

GORIZIA, 20. — Guido Mazzoni parlò iersera al Gabinetto di Lettura. Fu un vero avvenimento cittadino. L'illustre professore era arrivato nella mattina, accompagnato da Riccardo Pitteri, nella cui villa di Farra era stato ospite ieri, reduce da Fiume. Prima della conferenza visitò la sede dei «Giovani Friulani», accolto festosamente. Corrispondendo a preghiera del vicepresidente Conforto, lasciò un magnifico scritto nell'albo sociale.

La conferenza al Gabinetto attrasse tutta Gorizia intellettuale e gentile. Un'acclamazione altissima accolse l'oratore, che parlò per un'ora su Firenze, di frequente interrotto da applausi e salutato in fine da nuova ovazione. L'intero uditorio volle attendere il Mazzoni all'uscita dalla sede del Gabinetto, per salutarlo; e nuovi applausi e nuove acclamazioni echeggiarono per l'intera piazza.

Un accidente automobilistico all'Imperatore di Germania

BERLINO, 20. Iersera, l'automobile su cui trovavasi l'Imperatore, che si era recato in duomo per osservarvi le opere di scoltura, ebbe ad urtare con altro automobile. L'urto fu però attenuato dall'abilità dei guidatori. Nè l'Imperatore, nè altre persone rimasero feriti.

Luigi Montico, gerente responsabile

"Tartufi"

Il sottoscritto si pregia avvisare la sua spettabile Clientela che anche quest'anno ha incominciato a ricevere i rinomati **Tartufi bianchi del Piemonte** di primissima qualità.

Quintino Leoncini
Specialità alimentari - Via Mercatovecchio

Buoni Consigli.

Il Dr. Pezza nella «Sveglia» di Mortara del 15 giugno fa una proposta degna di ogni interesse: di costituire cioè una lega antimalarica, composta di medici, maestri, agricoltori, ecc., destinata a diffondere nel contadino le savie norme per difendersi dalla malaria, per curarla e prevenirla efficacemente. Egli dimostra come la campagna antimalarica così come è fatta, che si contenta di distribuire il chinino, senza preoccuparsi se viene o no ingerito, darà pochi risultati e non costanti.

Tanto più pregio ha questa proposta in quantochè del chinino che viene distribuito, ben poco viene utilizzato dai veri malarici.

Si sa poi che il chinino non è sufficente a vincere l'infezione malarica, la quale trova il suo vero nemico nell'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano.

Si utilizzi quindi questo rimedio per guarire le infezioni in atto, ma non si limiti a ciò il legislatore, il quale anzichè curare deve prevenire la malaria, con savie e severe leggi per la sistemazione dei corsi di acqua e il prosciugamento o la colmatura delle piccole paludi.

"Durante il periodo dell'allattamento occorre rinvigorire l'organismo con una cura di EMULSIONE SCOTT."

Agatina Giannotta, Levatrice approvata dalla R. Università di Catania Via Mecabio, 27, Catania (da una lettera in data 30 Luglio 1903).

"Seguendo tale mas ... si ottiene un duplice e contemporaneo effetto, poichè si aiuta la madre e indirettamente il bambino il quale può così nutrirsi di un latte ricco di grasso e di fosfati."

Nella sua pratica professionale la Signora Levatrice Giannotta ha potuto anche constatare che: **"nella scrofolosi, nella tardiva e imperfetta consolidazione delle ossa, nel linfatismo e nell'anemia, la EMULSIONE SCOTT dà pure ottimi risultati."**

Infatti nulla riesce meglio ed in modo più completo della Emulsione Scott, per la associazione dell'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti di calce e soda, a mettere l'organismo in condizione di assorbire e utilizzare la maggior quantità di sostanze grasse e di sali minerali che si trasformeranno poi in sangue, muscoli ed ossa.

Il processo scientifico Scott di emulsionatura trasforma il ripugnante ed indigesto olio in una crema gustosissima, facilmente digeribile e assimilabile e lo rende assai più attivo.

Nessun'altra emulsione può dare gli effetti della "Scott" alla quale solamente si riferiscono i Sanitari nei resoconti delle loro esperienze.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore", che distingue quella preparata col processo Scott!

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia di L. 0,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente

L'egregio Dr DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli, scrive:

«Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente»

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

La **Scuola Tecnica**
con **ESAMI LEGALI**
del Collegio Militarizzato A. GABELLI
UDINE

Si **riapre il 25 Ottobre**. Affrettare domande corredate dei voluti documenti. A richiesta si rimette il programma con orario ed elenco degli insegnanti.

DOMANI SABATO nell'Osteria alla **Cucina Economica** Via Portanuova N. 3, condotta dalla Signora Santina Filipponi-Troiani si mette alla Spina il **Vino Pignol** rinomato (di Rosazzo) Cantina co. A. di Trento
a cent. 70 al litro

Alle Signore e Signorine

La sottoscritta rende noto che col giorno 16 ottobre p. v. ore 9, ha aperto in questa città, Via Mercatovecchio N. 19 piano secondo,

Una Scuola di Taglio e Confezione
ABITI FEMMINILI e BIANCHERIE

per Signore e Signorine che desiderino imparare in poche lezioni geometriche a tagliare e confezionare colla più scrupolosa perfezione i propri indumenti e quelli pure per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo lungo soggiorno a Milano, ove fece studi serii e profondi in una premiata scuola di taglio, trovasi munita di diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Per dar tempo alle allieve di imparare bene la lezione data ne impartirà una sola per settimana e ciò anche allo scopo che esse allieve non abbiano a trascurare le altre occupazioni intellettuali e domestiche.

L'orario della Scuola è dalle 9 alle 11 di ogni Lunedì, avvertendo che le iscrizioni si faranno ancora per pochi giorni.

La mitezza del prezzo pel quale darà le lezioni occorrenti alle allieve, troverà compenso nella grande economia famigliare.

La sottoscritta si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle 9 alle 16 di ogni Lunedì.

La Direttrice
Festucchi Chiarina

Magazzini Generali
della Camera di Commercio in Udine
(annessi alla stagionatura ed assaggio delle sete).

I **Magazzini** ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno (*Warrants*):

Sete, bozzoli, cascami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, coloniali, cereali, pelli ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei Magazzini s'incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sconto dei *Warrants* con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel **viale della stazione** (locali Burghart) e in via **Prefettura** nei locali della Camera di commercio.

Si spedisce a richiesta regolamenti e tariffe.

Per le scuole
presso la
Libreria PAOLO GAMBIERASI
si trovano vendibili tutti i
TESTI SCOLASTICI
occorrenti per le
Scuole Tecniche
Scuole Normali
Ginnasio - Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari

Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria

Prezzi convenienti

Ditta E. Masòn

UNICO
GRANDIOSO DEPOSITO
Pelliccierie confezionate

Ing. C. Fachini
UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

Assortimento di apparecchi **per illuminazione elettrica a gas ed acetilene**, della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

Contatori per acqua
Saturno
(volumetrici quindi i più esatti)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35

CUCINE
"Simplex,"
— a gas —
le più economiche
e le più perfette
da L. 4 in più
CONSUMO
- litri 25 all'ora -

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno VII **CONVITTORI** *Anno VII*

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	24 Ottobre	Napoli	4041	2569	13,1	18
CITTÀ DI NAPOLI	» » »	7 novem.	Napoli e Palermo	3984	2729	14	17
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	idem	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	19 »	Napoli	4826	2485	14.5	15

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	21 Ottobre	Barcell. e le Canarie	5278	3361	17,4	19
DUCH. DI GENOVA	» » »	2 novem.	Barcell. e Teneriffa	4304	2295	14,4	20
CITTÀ DI MILANO (st.)	» » »	15 »	Napoli e Teneriffa	4041	2571	13,1	28
BRASILE (2 eliche n.)	» » »	16 »	Barcell. e Las Palmas	5400	3500	13	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 novembre 1905 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Qartenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
Il 15 Novembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Nagoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-34. **Telefono 2-72**

(Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni))

(Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica)

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo centi 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva*, è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

'**Olii** e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico-ricostituente e di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.** *(Pregasi indicare questo giornale).*

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Primaria Compagnia d'Assicurazione

sulla Vita cerca abili produttori in Udine — Aviano — Ampezzo — Cividale — Codroipo — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Palmanova — Pordenone — San Daniele — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo. Non si risponde anonimi ne a chi non da referenze. — Stipendio — Provvigione. Scrivere: *Cillyn* — fermo posta — Venezia.

Non più

ASMA

nell' istante stesso.

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento, oro e fuori concorso.* Indicazioni *gratis* e *franco* — Scrivere a D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St Martin.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905